

# La nostra missione a Janauba - Brasile

P  
A  
S  
S  
I  
O  
N  
I  
S  
T  
I  
  
N  
E  
L

Nel 2000, il servo di Dio, Giovanni Paolo II, allora Pontefice di Santa Romana Chiesa, istituiva la Diocesi di Janauba, nel Nord del Minas Gerais in Brasile e nominava quale primo vescovo di tale chiesa locale, il compianto nostro confratello, padre Josè Mauro Bastos, passionista, che subito dopo la consacrazione episcopale iniziava il suo ministero pastorale in questa grande, ma poverissima diocesi brasiliana. Qui monsignor Bastos ha lavorato per sei anni, prima di essere trasferito a Gauxupè e prima della sua tragica morte avvenuta il 14 settembre scorso. Una Diocesi povera non solo per le condizioni economiche della gente e ambientali del territorio, ove manca tutto; ma anche per lo scarso numero dei sacerdoti e religiosi.

E fu per espressa richiesta di Dom Mauro di un aiuto sacerdotale che la nostra Provincia rispose con un impegno diretto di un nostro confratello, padre Leone Russo, che diede la sua disponibilità e si offrì nonostante l'età e la salute precaria a venire in aiuto ad un Vescovo passionista in terra brasiliana. Con i relativi permessi dei superiori maggiori, padre Leone il 15 ottobre 2003, iniziava il suo apostolato accanto a monsignor Bastos, avviando un fronte missionario della Provincia dell'Addolorata nel Nord del Minas, con la collaborazione diretta del nostro Vicariato del Brasile, dedicato alla Madonna della Vittoria.

In questi tre anni e pochi mesi, padre Leone ha realizzato importanti opere parrocchiali e sociali, con il contributo personale e con l'aiuto di tante persone generose che dall'Italia e da altre parti hanno sostenuto il suo impegno missionario, accanto a Dom Mauro, per dare un volto umano e civile alla giovane chiesa locale, Janauba, nata dalla divisione territoriale e geografica di altre due diocesi del Nord del Minas.

Basta ricordare l'impegno a favore delle donne e dei bambini sfruttati dai grandi latifondisti, considerato il fatto che molti dei giovani padri lasciano Janauba per trasferirsi a San Paolo del Brasile o a Belo Horizonte per trovare lavoro e praticamente per formarsi una nuova famiglia dimenticandosi della precedente. In questo luogo lavorano i passionisti, ove è diffusa la prostituzione minorile, lo sfruttamento del lavoro minorile ed altre forme di violenza e sopruso nei confronti dei più deboli. Anche l'uso dell'acqua delle sorgenti naturali, o corsi naturali quali fiumi e rivoli venivano gestiti dai latifondisti per assicurare l'acqua ai bananeti ed altre coltivazioni, capaci di portare molto reddito e a far fare affari alle multinazionali.

All'aspetto prettamente sociale ed umano, padre Leone in perfetta sintonia con il santo vescovo, mons. Bastos, ha realizzato chiese ovunque in Janauba ed anche le prime case  
passionista in questa terra, ove attualmente il religioso vive, coadiuvato da uno studente professo di voti temporanei, appartenente al nostro Vicariato.

In occasione del Congresso del Vicariato del 2003, l'allora Vescovo mons. Bastos presentò un progetto missionario di collaborazione tra Diocesi di Janauba e Vicariato che i religiosi brasiliani non approvarono, in quanto impegnati in altre attività,



soprattutto parrocchiali o nei progetti sociali a favore dell'infanzia. Tuttavia, pur non avendo adottato e fatto proprio il progetto missionario in Janauba, il Vicariato, in questi anni, non ha fatto mai mancare l'aiuto a padre Leone Russo e soprattutto al compianto Vescovo, mons. Bastos. Prima padre Riccardo Zonta, poi padre Roberto Ferreira ed oggi uno studente, i passionisti del Vicariato hanno dimostrato buona sensibilità verso questa



presenza missionaria a Janauba. Presenza suscitata in seguito ad una missione popolare predicata in questa zona e che fece conoscere meglio i passionisti.

Ora la missione, avviata in modo esemplare, con la presenza operativa e fattiva di padre Leone Russo necessita di un potenziamento di personale, per caratterizzare meglio l'apostolato passionista in questa diocesi, ove dal mese di aprile 2006, a quasi un anno di distanza dal trasferimento di Dom Mauro, i fedeli attendono un nuovo pastore. Un pastore che possa continuare l'opera del grande e stimato Vescovo passionista e dare nuovo impulso alla Diocesi, anche valorizzando la presenza dei Passionisti in questa terra bisognosa di tutto e soprattutto di generosità apostolica, sacrificio, donazione per la causa del Vangelo. Un aiuto più consistente da parte della nostra Provincia potrebbe segnare un potenziamento di questa missione che, forse, più delle altre, oggi, risponde al vero spirito missionario della chiesa e della Congregazione della Passione.

Antonio Rungi

